

La Voce

DI SAMBUCA

Anno XV - Luglio 1973 - n. 136

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Presentiamo alcune immagini inedite delle scoperte archeologiche nella zona di Adranone. Le foto sono state scattate nel settembre del '72 al termine della terza campagna di scavi.

A che punto sono oggi le « scoperte » della misteriosa città — fortezza che conobbe certamente una fiorente epoca di benessere e di prosperità?

Diamo un sommario resoconto.

● Nella prima campagna di scavi, iniziata dopo pressioni non indifferenti da parte del nostro giornale, e dopo l'avvenuta conversione degli organi preposti alla scoperta e alla tutela delle antichità, è stata portata alla luce la necropoli. Diecine e diecine di tombe, molte delle quali erano state già saccheggiate da tombaroli clandestini, sono state portate alla luce. I preziosi reperti, alcuni dei quali sono stati sapientemente restaurati, furono conservati in un improvvisato « antiquarium » comunale. A seguito del terremoto del 1968 la Soprintendenza alle Antichità di Agrigento ha

creduto opportuno ospitare tutto il materiale in una sezione del Museo Nazionale della Valle dei Templi.

● Nella seconda campagna di lavori fu scoperto un ampio quartiere artigianale con elementi preistorici: tracce di basamenti di capanne, utensili rudimentali. Nel quartiere artigianale sono stati rinvenuti, invece, i tracciati delle abitazioni nelle quali sono stati trovati, in ottimo stato di conservazione, grandi contenitori per vino, per olio e per frumento; torni per la lavorazione dell'argilla e torchi per la spremitura delle uve e delle ulive.

● Nella terza campagna, conclusasi, nel settembre del '72, è stata sommariamente seguita la traccia delle mura perimetrali della città che si estendono per centinaia di metri e che vanno dalla cresta di Manera alla Rocca Cannizzo e al terrazzo che si affaccia sui boschi del Pomo e della Castagnola. Un perimetro che abbraccia un'area di svariati chilometri quadrati.

Fra giorni — a quanto pare — si dovrebbe iniziare una quarta campagna di scavi che mira alla scoperta dell'acropoli e delle abitazioni della città residenziale.

Un millennio di storia attorno ai misteri di Adranone

E se si trattasse dell'antica Engio?

Sambuca di Sicilia, Agosto.

Il fascino che la vasta zona di Terrevaccaia esercita sul visitatore è irresistibile.

Non si tratta di un fascino provocato dalle attrattive del posto o dell'immenso scenario che si domina; di un fascino estetico, cioè che la natura aspra e selvaggia, arida e brulla, incute su chi apprezza un ambiente immacolato, che sono pure elementi oltramoderno affascinanti.

Il fascino quassù è turbamento, morbooso scandaglio del passato, travalicamento dei limiti che la « scienza delle cose antiche » (archeologia) e la storia (di quanta approssimazione non sono rivestite peso le date?) rivelano di fronte a certi conturbanti interrogativi.

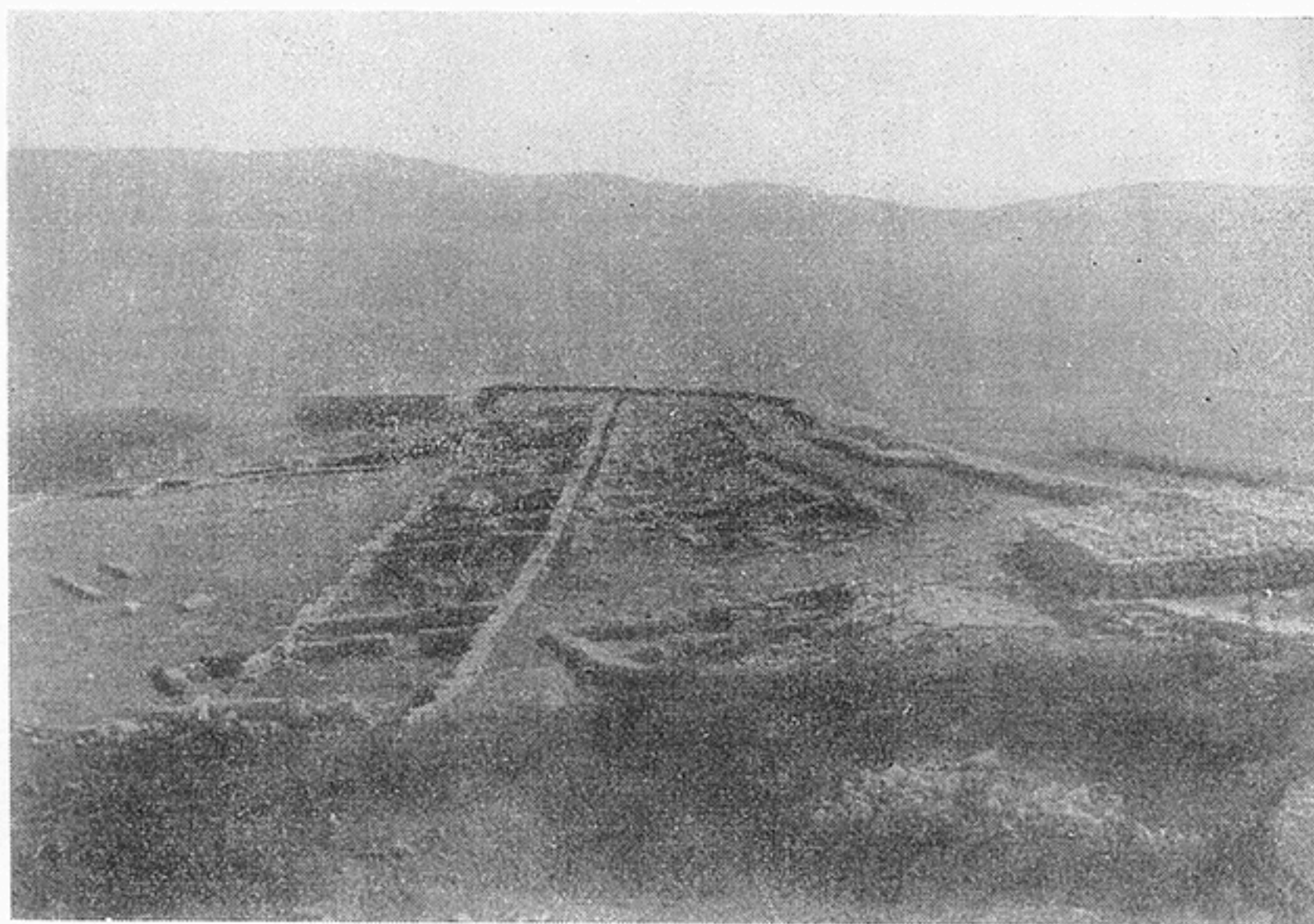
All'inizio della scoperta di Adranone i cultori e i maestri di archeologia hanno sentenziato che Adranone non fu più di una fortezza. Non so se oggi siano dello stesso parere constatato che il perimetro delle mura della città si estende per una lunghezza dell'ordine di chilometri, che vi è stata scoperta una necropoli molto estesa corredata da reperti che rivelano l'esistenza di una considerevole popolazione che comprendeva aristocratici e popolani, che vi dovette esistere un artigianato fiorente e raffinato.

E poi: una fortezza è una fortezza. Limitato numero di abitanti, limitata area di attenzione a beneficio della massiccia delle opere di difesa, limitata area cimiteriale.

Non si esclude ovviamente che anche Adranone, come del resto tutte le città antiche, fosse fortificata e protetta

ALFONSO DI GIOVANNA

SEGUE A PAGINA 8



Sambuca di Sicilia - Adranone: il quartiere artigianale visto dall'alto. Al limite sud del quartiere si apre la vallata che sconfina sino alla Portella di Misilbesi e al mare di Sellinunte presentando uno stupendo scenario. (Foto Adigi)

Il neo Gruppo Folkloristico « Zabut » conquista Prato e Sesto Fiorentino

Entusiasmante partecipazione popolare attorno ai ragazzi. Un'esperienza positiva da ripetere a Lorcarno presso la comunità sambucense. - Il volo verso l'estero mette in orbita i colori di Sambuca.

(Dal nostro inviato speciale)

Prato-Luglio

Per quanti non hanno mai partecipato ad un festival dell'«Unità» in una città rossa del Nord, le feste di Prato e Sesto Fiorentino sono state due esperienze traumatizzanti: per i comunisti del meridione, abituati a sterili polemiche sugli uomini e sugli aspetti marginali della questione operaia, per i non

comunisti, impressionati da una partecipazione popolare così massiccia e spontanea.

La stessa esperienza ha vissuto il gruppo folkloristico «Zabut» che ha dato spettacolo a Prato e a Sesto Fiorentino.

Ad una festa così popolare, ricca di programmi culturali ed artistici, il nostro gruppo ha proposto una cultura

popolare; il folk, musica e danza di contadini, carrettieri e pescatori.

E forse questo è il principale motivo del successo di questo tipo di spettacolo: nel folk rivivono infatti gli umori

Enzo Di Prima

SEGUE A PAGINA 2